



Parrocchia
Santa Margherita
Vernazza (La Spezia)

11. 4. 7. 99

Mio caro don Silvano

Ho appena avuto il tuo libro e subito ho cominciato dalle ultime pagine. Non c'è bisogno di dirti perché. Grazie, don Silvano. Solo un amico, che sappia tener la penna in mano, può scrivere così. Mi permetto di citare Gregorio; per amorem agnoscimus. Sì, mi conosco per via d'amore. E questo lo dico perché è vero; perché hai saputo leggere e scrivere il meglio di me, con arguzia e comunicando letizia. E poi mi hai fatto l'onore di associarmi a figure così significative e amabili che avrei proprio paura di sfigurare se tu non l'avessi fatto con tanta arte, tra il serio e il faceto. Più volte ho sentito dire che è un segno d'intelligenza l'ironia su se stessi; ma non è facile e non sempre riesce. Ma essere preso in giro da te mi diverte molto, perché lo sai far bene e so che mi vuoi bene. Ma per chi non mi conosce, o non mi conosce con la stessa tua amabilità e generosità, può apparire di troppe. Per parte mia ti dico ancora grazie, anche per quello che hai scritto su Barsotti, don Milani, il card. Lionanelli e Dalla Costa ecc. tutto un mondo della chiesa fiorentina. Avrei fatto volentieri un salto per spezzare il pane con te all'altare per la tua Messa d'oro, autentico giubileo. Ma spero di poter abitare sotto il tuo stesso tetto come passerotto. Col mio grazie tutti i migliori auguri di cuore
Enri.

PC

Questa mia lettera non la leggerai se non
al ritorno dalla montagna, ma io sentivo
il bisogno di dirti subito grazie per il
libro e più ancora per la tua amicizia
schietta e libera

L